

Oleggio, 22/8/2010

XXI Domenica del Tempo Ordinario

Lectures: Isaia 66, 18-21

Salmo 117

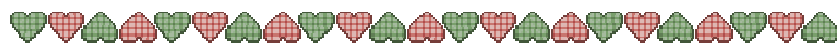
Ebrei 12, 5-7. 11-13

Vangelo: Luca 13, 22-30

*Importanza delle "Confessioni".
Porta stretta:
vivere con Gesù un rapporto d'Amore.*



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia, accogliendo tutta la grazia che Lui vorrà donarci e che dipende sempre dalla nostra disponibilità e dallo spazio, che c'è nel nostro cuore. L'Atto Penitenziale, all'inizio, serve proprio a questo: a fare spazio alla grazia di Dio. Lasciamo cadere rancori, giudizi e pregiudizi, in modo che il nostro cuore sia libero di accogliere la grazia che il Signore vorrà donarci.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!
Apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento.

Condivisione

CONFESSIONI SUI DONI DELLO SPIRITO SANTO



“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.” (Isaia 11, 1-2)

1. SAPIENZA (7^a ruota- 7^o specchio)

“Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli...Nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.” (Luca 10, 21-22)

“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.” (Giovanni 14, 23)

Rendo gustosa la mia vita e quella delle persone con le quali mi relazio. Gesù mi rivela se stesso e il Padre.

2. INTELLETTO (6^a ruota- 6^o specchio)

“Gesù, avendo conosciuto subito nel suo Spirito che cosa pensavano, dice loro: - Perché pensate tali cose nei vostri cuori?” - (Marco 2, 8-9)

Io amo e conosco la realtà dall'interno, l'accolgo nell'interiorità della mia anima, per raggiungere una condizione nuova.

3. CONSIGLIO (5^a ruota- 5^o specchio)

“Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa, per vedere se possiede abbastanza denaro per portarla a termine? Perché non capiti che getta le fondamenta e non è in grado di finire i lavori.”

(Luca 14, 28-29)

Insieme allo Spirito cerco le vie da percorrere nella situazione attuale, che sto vivendo, per arrivare al buon esito.

4. FORTEZZA (3^a ruota- 4^o specchio)

“Lo Spirito Santo scenderà su di voi e riceverete da Lui la forza.” (**Atti 1, 8**)

Lo Spirito mi dà la forza di tenere testa a tutte le avversità e di non fallire il senso della mia vita. È coraggio e fiducia per andare oltre ogni sfida.

5. SCIENZA (2^a ruota- 2^o specchio)

“Siete capaci di prevedere il tempo che farà e come mai non sapete capire questo tempo? Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?”

(**Luca 12, 56-57**)

Lo Spirito mi dà la capacità di comprendere meglio le connessioni del mondo, per affrontarlo in modo adeguato. Riesco a vedere il mondo e me stesso in modo realistico.

6. PIETÀ (4^a ruota- 3^o specchio)

“Amatevi così **come** io ho amato voi.” (**Giovanni 15, 12**)

“Vai e anche tu fai lo stesso.” (**Luca 10, 37**)

La vera spiritualità mi porta ad amare me stesso e gli altri COME Dio.

7. TIMORE DI DIO (1^a ruota- 1^o specchio)

“Non abbiate paura di quelli che possono uccidere il corpo, ma non possono uccidere l’anima...neanche un passero (cosa insignificante) vive senza l’Amore del Padre...Voi valete ben più di molti passeri.” (**Matteo 10, 28-31**)

L’Amore “per e di Dio” mi libera dalla paura delle persone e degli eventi e vedo la mia vita come Storia Sacra guidata dal Suo Amore.

* * *

Sui banchi avete trovato questa scheda dal titolo: “**CONFESSIONE SUI DONI DELLO SPIRITO SANTO**”.

L’Omelia di oggi non seguirà correttamente le letture, ma ho pensato di condividere con voi, che restare ad Oleggio, quello che sarà la “Settimana di evangelizzazione” a La Thuile, che inizia oggi. Circa 700 persone vivranno una Settimana di Spiritualità, facendo parte della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore, che ha sede ad Oleggio. A La Thuile ci saranno persone del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, del Veneto, del Lazio, della Campania, delle Marche, della Sicilia e della Sardegna: provengono dalle varie parti d’Italia e, incontrandole, condividiamo le nostre esperienze.

Lo Spirito si può conoscere attraverso la testimonianza

Lo Spirito non si può imparare da un libro, ma si può conoscere, attraverso la testimonianza. È bello perché, stando insieme una settimana, parleremo e condivideremo quello che Gesù ha fatto nella nostra vita e conosceremo nuove realtà, non perché le abbiamo imparate sui libri, ma perché abbiamo ascoltato la testimonianza di qualcuno, che ha sperimentato l'azione di Gesù nella sua vita: così si cresce.

Altre riflessioni durante la Settimana di spiritualità



Questo foglio contiene una parte degli insegnamenti di questa Settimana, che seguiranno, nelle Omelie, i temi della Vita nel Vangelo di Giovanni, con sottotitolo “Nuoce gravemente alla religione”, perché, se leggiamo questo Vangelo e cerchiamo di commentarlo e meditarlo, comprendiamo come tanti aspetti della religione, tante devozioni cadono, per farci entrare nella Verità della Parola.

La Preghiera del cuore

Ci sarà anche la parte riguardante la Preghiera del cuore, dove cercheremo di capire, vivere tutte quelle realtà, che non passano per la mente, che mente, oppure, come diceva Pascal: *Il cuore ha le*

sue ragioni che la ragione non conosce.

Molte volte, cerchiamo di percepire il Divino soltanto dai libri o cercando di conoscerlo a livello intellettuale: lì troviamo la grande menzogna, perché la mente è solo una parte del nostro corpo. Ci vuole quella discesa nel profondo, che necessita di tempo e di buona volontà, perché nel profondo troviamo sempre qualche cosa che non va, come quando scendiamo in cantina e troviamo gli oggetti, che abbiamo messo da parte: non li usiamo più e ingombrano. Così facciamo anche nella vita reale: rimuoviamo tante realtà dolorose. Per questo motivo, la Preghiera del cuore ha poco successo, proprio perché ci incontriamo con i nostri cadaveri e scheletri, che teniamo nell'armadio. Se vogliamo essere trasparenti, è necessaria questa Preghiera. *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio (Matteo 5, 8)*, beati i trasparenti, perché faranno esperienza di Dio.

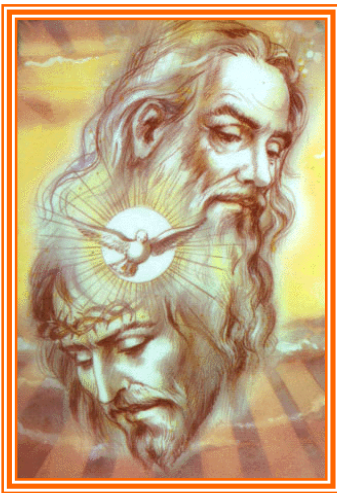
Nella Penitenziale, invitavo a lasciar cadere rancori, pregiudizi... che occupano il nostro cuore, impedendo alla grazia di prenderne pienamente possesso.

Vivere i doni ricevuti

La Preghiera del Cuore sarà accompagnata dai Sette doni dello Spirito Santo. Importante è viverli. Con il Battesimo ci viene dato un bagaglio di doni, che vanno vissuti. Per questo è importante “LA CONFESSIONE DEI DONI DELLO SPIRITO SANTO”, che non è l'accusa dei peccati, ma come si legge in **Romani 10, 9**: *Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore, sarai salvo.*

La ripetizione della giaculatoria (Gesù/Abbà) aiuta ad indirizzare la nostra mente verso un percorso nuovo, che è la direzione della conversione.

Il dono della Sapienza



Il dono della Sapienza è il primo, ma nella scala è l'ultimo, perché è il punto di arrivo.

Domenica scorsa il Signore dava il passo di **Giovanni 14, 23**: *Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.* Questo è il massimo: osservare la Parola del Signore e metterla in pratica è il vero Amore per Gesù, che si manifesta appunto quando crediamo nella sua Parola. Credere nella sua Parola significa scommetterci la nostra vita: allora noi diventiamo tempio della Trinità. Così noi possiamo dire come Paolo in **Galati 2, 20**: *Non sono più io che vivo, ma Cristo*

vive in me.

Il dono della Sapienza deriva da sapore, significa rendere saporosa la nostra vita. Tutti noi incontriamo persone nella nostra vita: in famiglia, al lavoro, tra gli amici e abbiamo notato che ci sono persone noiose, insipide, insopportabili, mentre altre sono simpatiche, saporose, rendono bella la vita. Nessuno si è mai avvicinato a un Santo, tornando indietro sconcertato, perché il Santo, che è la pienezza dello Spirito Santo, fa sentire la Presenza di Dio, perché è sua dimora. Non avremmo più bisogno di Chiese, perché Dio abita nel nostro cuore, se ci comportassimo come i Santi.

Si passa dall'Antico al Nuovo Testamento: noi siamo ancora convinti di essere “ad immagine e somiglianza di Dio”; questo è vero, ma è il punto di partenza per arrivare ad essere figli di Dio, cioè portare lo stesso sangue, lo stesso DNA di Dio.

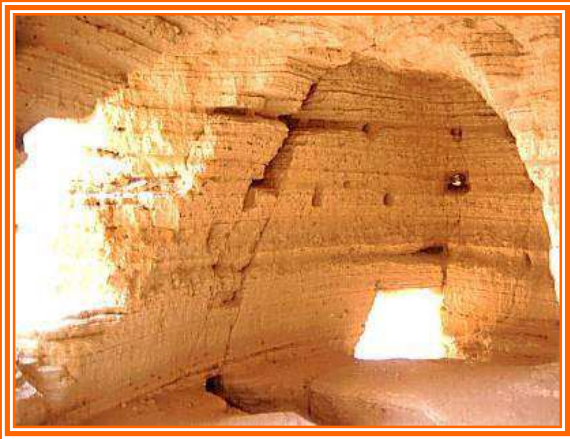
Le sette ruote, i sette specchi dell'anima

Ai doni dello Spirito Santo ho abbinato le sette ruote, che ci sono nel nostro corpo. Ad ogni dono corrisponde una parte del corpo.

La Sapienza corrisponde alla fontanella; nelle immagini, infatti, i Santi hanno sempre l'aureola bianca, cioè la fontanella che si è aperta. Il Santo è la persona in piena comunione con il Divino.

Ogni ruota del nostro corpo corrisponde a un dono dello Spirito Santo e a uno specchio dell'anima. Questo è uno studio nel quale mi sono imbattuto di recente e risale alla Comunità di Qumran.

Grotta di Qumran dove sono stati ritrovati i manoscritti



Al tempo di Gesù, c'era questa Comunità di monaci, la prima esperienza monastica nell'Ebraismo: alcuni si sono ritirati sulle rive del Mar Morto, aspettando il Messia. Sappiamo di certo che Giovanni Battista ha fatto parte di questa Comunità. Nuovi studi affermano che anche Gesù ha fatto parte di questa Comunità, ma non ci sono ancora riscontri validi.

Questi monaci, aspettando il Messia, lavoravano, studiavano, pregavano, un

po' come i Benedettini, e hanno stilato questi specchi, dicendo che la realtà riflette quello che noi viviamo; studiando, ho constatato che è così.

Il primo specchio, che corrisponde al **Timore di Dio**, dice che noi incontriamo nella realtà quello che siamo. **Siracide 6, 17: Come uno è, così sarà il suo amico.**

Molte volte, noi ci arrabbiamo e incontriamo persone nervose, irrequiete. La persona, che incontriamo, è lo specchio di quello che abbiamo dentro di noi. Ogni persona è per noi un maestro: possiamo arrabbiarci per il collega, per il vicino di casa..., ma dobbiamo metterci con sincerità davanti a noi stessi, perché quella persona ci sta rivelando qualche cosa della nostra anima, è lo specchio dell'anima.

Il secondo specchio ci dice che incontriamo quello che giudichiamo. Io sono buono e posso incontrare persone cattive. Come mai? Le giudico, quindi le attiro. Il nostro pensiero si espande come l'Universo, che è in perenne espansione. Così i nostri pensieri si espandono fino a diventare realtà. Continuando a giudicare le persone, non facciamo altro che attirarle a noi.

Quanto sto dicendo è stato scritto 2.200 anni fa. Gli Esseni avevano già scoperto questi specchi dell'anima.



Vi consiglio di leggere questa scheda e di ripetere, ogni giorno, queste "Confessioni." Quando arriveremo al dono della Sapienza, non avremo più bisogno di leggere libri, ma Gesù sarà qualche cosa che percepiremo attraverso il cuore, l'intuizione, lo Spirito.

Un passaggio importante del Vangelo di oggi

Nel Vangelo c'è un passaggio molto importante. *Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza, abbiamo insegnato nel tuo Nome.*

Quando arriverà Gesù, ci sono persone, che avranno ricevuto la Comunione, saranno andate a Messa, ci sono preti, vescovi, il Papa stesso, che hanno insegnato la Parola. Gesù dirà: *Allontanatevi da me, operatori di ingiustizia!* Questo può capitare anche a noi: è il pericolo per tutti noi che viviamo all'ombra del campanile. *Sforzatevi di entrare dalla porta stretta.* La porta stretta era quella da dove passavano i poveri, gli *anawin*. Nel tempio di Gerusalemme c'era la **porta stretta**, in basso, da dove appunto passavano i poveri. Poi c'era la **porta larga**, dove passavano i re, i sommi sacerdoti, visti da tutti, perché questa porta era elevata.

Passare per la porta stretta significa farsi poveri. Nella Preghiera di Colletta abbiamo letto: *La porta stretta della Croce.* A questa parola viene sempre abbinato il termine sofferenza; la porta stretta della Croce significa la maledizione. **Matteo 5, 11:** *Quando vi insulteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia, rallegratevi...* In questo caso non dobbiamo difenderci.

La Croce significa la maledizione di Dio, ma proprio il Crocifisso maledetto da Dio, è diventato benedizione per tutti noi. Quando le persone non ci capiranno, è il momento nel quale siamo in piena comunione con Dio; tutti noi passeremo da questa realtà.

Dobbiamo capire che i nostri nemici sono maestri, perché ci portano a spogliarci della gloria di questo mondo, per essere simili al Crocifisso: questa è la porta stretta. Tutti noi viviamo momenti di sconforto, accusati ingiustamente, non solo dal punto di vista religioso, ma anche da quello sociale: questo è il pericolo.

Io ho preparato per la Settimana di La Thuile Catechesi per le quali ho lavorato tutta estate. La gente, ascoltandole, si sentirà di perdonare, durante la Mistagogia del perdono, mentre io posso rimanere con il cuore chiuso e non perdonare. Io ho mangiato, bevuto e insegnato, ma non ho messo in pratica il Vangelo.

Via da me, operatori di ingiustizia



La vera giustizia non è quella di questo mondo. *Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno.* **Matteo 5, 20.**

Giustizia significa mettere in pratica il Vangelo; la vera giustizia del Vangelo non corrisponde quasi mai a quella di questo mondo.

Quando noi cerchiamo di comportarci secondo i Comandamenti o le leggi di questo mondo, resteremo ancorati all'ingiustizia e non avremo conosciuto il Signore. Entrare nella porta stretta significa avere con Gesù un rapporto d'Amore, non un rapporto legale. **Matteo 6, 33:** *Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.*

Quando noi cerchiamo di mettere in pratica il Vangelo, avremo questa comunione con il Signore, che ci accoglierà. Mettendo in pratica il Vangelo, Gesù verrà ad abitare in mezzo a noi, dentro di noi e noi saremo il santuario del Dio Vivente.



Con il frutto delle tue opere sazi la terra, Signore, e trai dai campi il pane e il vino, che allietano il cuore dell'uomo.

Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, su questa Settimana di La Thuile. Tu, Signore, terrai a bada tutte le persone presenti. Lo Spirito di Dio fa entrare nell'entusiasmo ed è difficile tenere a bada 700 persone, ma tu, Signore, sei il Direttore del Corso. Mandaci, Signore il tuo Spirito, già da adesso, su tutte quelle persone, che sono in viaggio o si stanno dirigendo verso i luoghi di raduno o direttamente a La Thuile. Donaci il tuo Spirito, perché in questa Settimana, ciascuno di noi riesca ad andare **oltre** le esperienze già vissute, i sentieri già percorsi, per avere una nuova manifestazione di Dio. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù; sempre nel tuo Nome, Gesù, leghiamo ai piedi della Croce qualsiasi spirito di disturbo, di menzogna, perché tu, Signore, possa disporne, secondo la tua volontà. Su tutti noi, anche su chi rimane, effondi la pienezza del tuo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



1 Maccabei 9, 12-13: *Al segnale delle trombe le schiere si avvicinarono dai due lati; anche i soldati di Giuda suonarono le trombe. Il rumore dei due eserciti era così grande che la Terra tremava. La battaglia durò dal mattino alla sera.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché da diversi giorni ci parli di battaglia. Al di là della vittoria, che sappiamo dipende da te, mi piace che in questo passaggio si evidenzia il suono delle trombe, il segnale. Sappiamo, Signore, che questo fa riferimento al Canto, che non deve essere esclusivamente tecnico, ma diventare quella preghiera che riesce a bucare il cielo. Ti ringraziamo, Signore, per questo giorno di canto, di benedizione e per questa vittoria che dai a ciascuno di noi sulla grande battaglia della nostra vita. Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.